



Stem
Mucchi
Editore

già Soliani dal 1646

Cibo, cultura, diritto

Mario Fiorillo - Silvia Silverio



Autori: Mario Fiorillo - Silvia Silverio

Collana: Il Poggiolo dei medardi

Prezzo: € 16.00

Pagine: 111

Formato: 13x23 cm

Uscita: giugno 2017

Zona di interesse: nazionale ed europeo

Destinatari: studiosi, cultori e studenti di legislazione dei beni culturali

ISBN: 978-88-7000-748-0

Editore: Stemmucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1741

tel.: +39 059.37.40.94

info@mucchieditore.it

www.mucchieditore.it



Dalla semantica del termine ‘cultura’ alla pluralità di significati – sociali, economici, storici, simbolici – del cibo: esiste uno spazio per una regolazione giuridica del suo indiscutibile valore culturale? Il cibo, le tradizioni alimentari, la produzione enogastronomica d’eccellenza, hanno un posto nel mosaico ordinamentale nazionale? E, prima ancora, la nozione di ‘cultura’ richiamata in Costituzione può prescindere dalla consistenza materiale del bene? Dinanzi a un quadro costituzionale “aperto”, l’orientamento del legislatore nazionale in materia si è rivelato molto più incerto e oscillante, specialmente se paragonato agli sviluppi normativi sovranazionali e substatuali o agli orientamenti giurisprudenziali più avanzati.

All’interno di questa cornice sono inserite le eccellenze enogastronomiche italiane, quali beni culturalmente rilevanti sotto molteplici aspetti. Ma che s’intende per ‘eccellenza enogastronomica’? Essa, a ben vedere, può essere scomposta in un triplice oggetto, ossia “prodotto” enogastronomico; “territorio” da cui si ricava; e “arte” di realizzarlo. Il che trova riscontro, per la prima volta, nella più recente attività del legislatore nazionale, con riferimento al settore vitivinicolo. Il collante di questo triplice oggetto è dato, appunto, dall’“eccellenza”, attestata dal marchio di qualità, nazionale ed europeo. Nell’analizzare i requisiti e le procedure per ottenere una DOP o IGP – e quindi una dichiarazione di qualità – vengono poi evidenziati i parallelismi con i procedimenti di *dichiarazione e verifica* dell’interesse culturale, scolpiti dagli artt. 12 e ss. del Codice dei beni culturali.

Intorno all’universo enogastronomico va, insomma, emergendo rapidamente un sistema multicentrico di garanzie che induce a superare quella nozione di patrimonio culturale inflessibilmente attestata sul limes della materialità, come vuole la *vulgata* corrente costruita intorno al Codice dei beni culturali del 2004.

MARIO FIORILLO è ordinario di Diritto pubblico e Diritto dei beni culturali presso la facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Teramo, ove è stato anche Coordinatore del Dottorato di ricerca sulla Tutela dei diritti fondamentali. È autore di vari studi in materia di organizzazione costituzionale, beni culturali, regolazione dei conflitti armati. Ha pubblicato, fra l’altro, *La nascita della Repubblica italiana e i problemi giuridici della continuità*, Milano, Giuffrè, 2000; *Il Capo dello Stato*, Roma-Bari, Laterza, 2002; *Contributo a uno studio sulla tutela dei diritti* (a cura di), Torino, Giappichelli, 2007; *Guerra e diritto*, Roma-Bari, Laterza 2009; *L’ordinamento della cultura. Manuale di legislazione dei beni culturali* (con M. Ainis), III ed., Milano, Giuffrè, 2015.

SILVIA SILVERIO dottoressa di ricerca in Istituzioni di diritto pubblico, nel 2014 ha ottenuto l’abilitazione a professore associato in Diritto costituzionale. Ha inoltre insegnato Diritto dei beni culturali presso l’Università di Teramo e al Master in Management, promozione, innovazioni tecnologiche nella gestione dei beni culturali, dell’Università di Roma Tre. Ha pubblicato diversi saggi in materia di fonti del diritto, organizzazione e garanzie costituzionali, diritti civili, beni e attività culturali, nonché, per i tipi Esi, *La capacità di diritto pubblico. Dalla titolarità all’esercizio dei diritti fondamentali*, Napoli, 2013. Attualmente è funzionario a contratto dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.